
Imperfezione Una Storia Naturale

Finitudine

Serendipità

Imperfezione

Cambiamo strada

Non morire di gerarchia

Humanity

Borderline: un amore radicale per la vita

Doc-Humanity

Filosofia della carta

Lo sport è ancora un gioco

Nella stanza virtuale

Il pollice del panda. Riflessioni sulla storia naturale

La scienza dell'incredibile

Decidere

Di chi è la colpa?

La programmazione verticale

I teatri delle competenze Dal rituale ancestrale al neuromarketing tra musicale,

sociale e biologico

E avvertirono il cielo. La nascita della cultura

Il nostro tempo

Cambia la tua vita o affronta l'estinzione

Il giro del mondo nell'Antropocene

Disabilità e bellezza

Lo psichiatra e il sesso

Innovation, Complexity and Economic Evolution

Città aumentate

Sloterdijk Suite

Interiorità e finitudine: la coscienza in cammino

Dalla distanza alla relazione

L'uomo e la sua origine

Coste in movimento

Fare urbanistica oggi

L'avventura di Hula

Origini, forma e (dis)funzioni dell'apparato masticatorio in Homo sapiens

Idioma

Fata Morgana Web 2019. Un anno di visioni

Anatomia di una rivoluzione

Il coraggio delle emozioni
La formazione dei medici
Imperfection
Imperfection

Imperfezione *Downloaded from*
Una Storia music-school.fby.org
Naturale *by guest*

MOONEY JESSIE

Finitudine Il Margine
Accade che eventi non previsti, a cui la vita ci pone di fronte, si ritagliano un ruolo non trascurabile, delineandosi come opportunità per riconsiderare la condizione di discontinuità e di distanza tra gli esseri umani. Come

emerge dalle ferite dell'emergenza sanitaria, sociale ed educativa, occorre prendere atto di una faglia in noi che in genere rimane nascosta, ma che in quanto tale va attraversata per approssimarsi sempre più a noi stessi e all'altro. In questa direzione si pone la riflessione pedagogica sulla relazione d'aiuto proposta da Marisa Musaio per educatori,

consulenti pedagogici e operatori socioeducativi, delineando la specifici città di una professione che intreccia relazione e costruzione di prossimità. **Serendipità** Taylor & Francis
«Alzarono gli occhi e avvertirono il Cielo»: sono le parole con le quali Vico descrive la nascita, negli ancestrali abitatori della gran selva, di una coscienza umana,

educata dal linguaggio, dal senso del pudore, dalla obbedienza alle leggi. Come raccontano la paleoantropologia e la scienza evolucionistica di oggi la nascita dell'uomo culturale? Telmo Pievani e Carlo Sini, in un intenso dialogo e in un aperto confronto, ripercorrono le tesi e le ipotesi che disegnano tuttora un orizzonte ricco e complesso, non si nascondono i problemi, convengono con la necessità di una revisione di alcuni aspetti del senso comune filosofico e

scientifico, al fine di fare del tema essenziale della nascita dello spirito umano un oggetto di ricerca quanto mai aperto e concreto; una ricerca cioè che, nello spirito del lavoro di Luigi Luca Cavalli-Sforza, non si riduca a visitazioni solo specialistiche e a reciproche ignoranze o incomprensioni. *Imperfezione* Feltrinelli Editore
In praise of imperfection: how life on our planet is a catalog of imperfections, errors, alternatives, and anomalies. In the

beginning, there was imperfection, which became the source of all things. Anomalies and asymmetries caused planets to take shape from the bubbling void and sent light into darkness. Life on earth is a catalog of accidents, alternatives, and errors that turned out to work quite well. In this book, Telmo Pievani shows that life on our planet has flourished and survived not because of its perfection but despite (and perhaps because of) its imperfection. He

begins his story with the disruption-filled birth of the universe and proceeds through the random DNA copying errors that fuel evolution, the transformations of advantages into handicaps by natural selection, the anatomical and functional jumble that is the human brain, and our many bodily mismatches. Along the way, Pievani tells readers about the Irish elk (incidentally, neither Irish nor elk), whose enormous antlers serve to illustrate the first two laws of

imperfection; the widespread dissemination of costly or useless traits; and the neuroimperfection of the human brain—"a frozen accident of evolution that was not designed from scratch," as Pievani calls it. He sizes up the alleged perfection of the human body, asking, for example, if everything in our bodies serves a purpose, why do we have appendixes? Why bipedalism, with the inevitable back pain that results? In this fascinating account, Pievani offers the first comprehensive

explanatory theory for the ubiquity of imperfection.

Cambiamo strada

Donzelli Editore

Carta e natura, riciclo e

circularità. Il filosofo

Massimo Donà si pro-

pone di riflettere intorno

alla materia di cui questo

stesso libro è fatto: la

carta. Lo fa

ripercorrendone anzitutto

le origini: la carta nasce in

Oriente, proprio in virtù di

un'ibridazione. La natura

è per essenza circolare; i

suoi dinamismi mostrano

che andare avanti è per

essa sempre un tornare

indietro. Da cui un

ricominciare perpetuo. In natura i processi circolari rendono palese che tutto, tornando ogni volta all'inizio, si fa nuovo. Che nulla è mai rigidamente ancorato a quel che sembra esser diventato. Tutto è in perenne metamorfosi. Tutto diviene. Dunque, far riferimento alla metamorfosi significa alludere a ciò che, della natura, ci mostra costantemente l'insostenibilità di qualsivoglia pensiero dell'immutabile, dell'eterno e del

permanente. Comprendere che invece le cose sono sempre nuove, ossia che indicano sempre diverse possibili significazioni, vuol dire capire che alla base delle cose naturali v'è la «fantasia», e non l'astratta razionalità fatta propria da un certo tipo di scientificità. Buona parte dei disastri ecologici che rendono sempre più fragile il nostro pianeta, e sempre più a rischio la nostra permanenza sulla sua superficie, sono stati prodotti da una forma di pensiero lineare,

produttivistico e fondato sul mito della «crescita». Su un'idea rigida di razionalità che, delle cose del mondo, ha visto solo l'essenziale sfruttabilità, utile a rendere sempre più potente il dominio dell'essere umano. Ma la natura ci insegna che in principio era il due, e non l'uno. Che tutto funge da risultato di un'originaria ibridazione; e che è folle credere che le cose siano «pure», univocamente significanti, e soprattutto che talune cose siano buone e altre cattive, alcune belle e altre brutte.

Ed è così che possiamo tornare a riflettere sul fatto che la carta nasce in virtù di un'operazione di riciclo; e che solo in virtù di tale operazione può rivendicare una fortissima valenza simbolica. Ogni unità naturale è infatti in se stessa molteplice. Anche la cellulosa è una complexio; è un polimero, un aggregato. Solo se comprendiamo la strutturale complessità di ogni forma d'esistenza, possiamo capire in che senso ogni fenomeno naturale parli di una complessità strutturale

che deve renderci particolarmente attenti a intervenire rompendo relazioni, e ferendo l'unità che tutto tiene insieme. Solo comprendendo questa verità, possiamo capire che in natura tutto è ibrido, complesso, e dunque correlato a ogni altra cosa; che nulla può vivere isolato, illudendosi di potersi confinare in una zona protetta e dunque non costretta a lasciarsi contaminare dall'altro, dal diverso, da quello che, in realtà, più propriamente ci riguarda.

Non morire di

gerarchia Mimesis
La struttura anatomico-funzionale di cui è dotato oggi l'essere umano affonda le sue radici nella nostra storia evolutiva: conoscere quest'ultima ci aiuta a capire perché il nostro corpo abbia questo aspetto e funzioni in questo modo. Ogni essere vivente, Homo sapiens compreso, è il risultato di una progressiva stratificazione di forme adattatesi alle pressioni ambientali che dal tempo profondo fino a oggi ne hanno plasmato la morfologia. Il nostro

apparato masticatorio (evolativamente molto recente) iniziò a svilupparsi con l'avvento dei mammiferi circa 250 milioni di anni fa, strutturandosi con una morfologia e una funzione uniche, strettamente legate alla postura eretta tipica del genere Homo e alla encefalizzazione globulare, peculiarità caratterizzante Homo sapiens.

Humanity Baldini & Castoldi

Umano, postumano, transumano, antropocene, animalità, relazione

mente-corpo, intelligenza artificiale, diritti umani e inclusione, humanitas e umanesimo: queste le aree tematiche di indagine dei saggi che compongono il primo dei due volumi di Humanity. L'analisi che ne deriva fotografa un'umanità che - dalla modernità alla contemporaneità - si trova in continuo transito tra paradigmi perduti e nuove traiettorie. Le attuali emergenze umanitarie, i frequenti disastri ambientali, le non più avveniristiche ibridazioni tra umano e

tecnica impongono un costante e rinnovato ripensamento delle condizioni e dei limiti a cui è esposta la nostra esistenza. La riflessione filosofica ed etico-politica sull'umano si situa, oggi, in una complessa e articolata scena di mondo: qui essa incontra il versante dell'arte o, più in generale, dell'estetico. Proprio risalendo alle origini del moderno, si possono trarre spunti per un rilancio critico del progetto umano, di un nuovo umanesimo finalmente depurato da

retaggi ideologici e ipoteche metafisiche.

Borderline: un amore radicale per la vita Il

Saggiatore

Il volume raccoglie alcune riflessioni di persone che ogni giorno si propongono di cercare la bellezza nel lavoro di cura con i più fragili, e si interroga su come anche la disabilità grave può far germogliare la Bellezza in termini di relazioni positive, ammirazione e stupore. Con la presentazione di Gian Antonio Stella, il libro, ricco di spunti di

riflessione e confronti, desidera rendere meno cocenti l'indifferenza e il disinteresse che ancora segnano e subiscono le persone con disabilità, e comprendere come la Bellezza può contribuire ad attivare un processo di affrancamento dallo stigma secondo cui la persona con disabilità è considerata solamente fragile e debole, poiché la disabilità, «illuminata» in un certo modo dalle relazioni positive ispirate alla Bellezza, può essa stessa riverberare Bellezza. La bellezza del

diamante non è una proprietà della sua materia (non essendo altro che un pezzo di carbon fossile), non appartiene al diamante stesso, ma al raggio di luce che quello rifrange. Quel medesimo raggio di luce, riflesso da un oggetto brutto, non procura nessun gradimento estetico e se non viene rifranto da nulla non produce impressioni di sorta. Questo significa che la bellezza non appartiene né al corpo materiale del diamante né al raggio di luce che lo

attraversa ma è un prodotto di ambedue nella loro relazione reciproca.

Doc-Humanity Mimesis
 "A history of and a hymn to the diversities of living beings, to understand that imperfection is promise of change and fuel of creativity"--

Filosofia della carta

Armando Editore

Da decenni il DSM

(Diagnostical and Statistical Manual of

Mental Disorders, giunto alla sua quinta edizione),

elaborato da psichiatri americani, è la Bibbia di gran parte degli specialisti

in Occidente. Esso è considerato la vetta della psichiatria scientifica in campo diagnostico. Sergio Benvenuto smonta pezzo per pezzo questa pretesa di scientificità, denunciandolo come "manuale Cencelli" delle correnti psichiatriche americane, frutto di compromessi politici e ideologici. L'autore focalizza la sua demistificazione in particolare sulla valutazione dei disturbi a carattere sessuale (perversioni, transessualismo,

disfunzioni sessuali), criticandone la pretesa di essere un metro di giudizio medico sui comportamenti e i desideri sessuali. Scritto allo stesso tempo in modo leggero e rigoroso, il presente volume situa dibattiti in apparenza di tipo specialistico nel cuore delle grandi battaglie per i diritti civili, della mutazione del costume, del nuovo ruolo della donna nella società. Di fatto prosegue ai giorni d'oggi la storica critica di Foucault al trattamento della follia nei secoli

scorsi.

Lo sport è ancora un gioco

FrancoAngeli

Nello sport, la meta è diventata più importante del cammino? Perché chi arriva secondo è considerato perdente? L'errore, le sconfitte, sono alla base del successo? A queste e a molte altre domande risponde Paolo Crepaz, con l'aiuto di storie e di sportivi che hanno saputo vincere e perdere. Lo sport, per nostra fortuna, quello vero, quello praticato, non quello infarcito di talk show, gossip e spot

pubblicitari, continua ad alimentare i sogni di tante ragazze e tanti ragazzi, è fonte di gioia, aiuta a crescere e consente di guardare con speranza al futuro. Nessun bambino si presenta in palestra o in piscina con una richiesta del tipo: «Vorrei essere inserito in un efficace percorso educativo che mi permetta di sviluppare, in un contesto relazionale, le mie personali qualità fisiche, motorie e psicologiche». La sua domanda è molto più semplice e diretta: «Posso giocare?». Accanto a

questa c'è un'altra domanda, per lo più implicita, carica di speranza, a volte di preoccupazione: quella dei genitori che avvicinano i figli al mondo dello sport per cercare di offrire loro un contesto formativo positivo. Due appelli diversi, che vanno accolti e presi molto sul serio. E che esigono la risposta ad alcune questioni cruciali: lo sport fa bene? Aiuta a crescere? Forma il carattere? Include o seleziona? Collana Ostacolo obliquoLa

collana Ostacolo obliquo, diretta da Paolo Crepaz, intende l'ostacolo obliquo come simbolo di un'attività sportiva dove ogni persona, in base alle personali abilità, può sperimentare l'adeguatezza e il successo della propria azione. La collana Ostacolo obliquo, rivolta ad atleti, genitori, insegnanti, tecnici e operatori sportivi, mira ad avvicinare allo sport secondo una prospettiva equa e inclusiva.
Nella stanza virtuale
Inschibboleth Edizioni

1796.387
Il pollice del panda. Riflessioni sulla storia naturale Raffaello Cortina Editore
Ammettiamolo: la realtà se ne infischia di ciò in cui crediamo. Tuttavia, le nostre convinzioni trasformano il modo in cui percepiamo il mondo. Ma dove nascono e come si diffondono le credenze? Che cosa ci porta a sostenere le idee più insolite o totalmente assurde, a scambiare per prove inossidabili semplici suggestioni, illusioni o, al massimo, ideologie e atti

di fede? Perché finiamo per contraddire anche l'evidenza dei fatti? E chi coltiva le convinzioni più estreme è solo un pazzo o piuttosto una vittima della manipolazione dei social? In realtà, la tecnologia si limita ad amplificare ciò che da sempre è radicato negli esseri umani: il bisogno di dare un senso a ciò che ci circonda. Per capire come si formano le nostre convinzioni occorre allora risalire alle origini per scoprire come l'evoluzione abbia reso il cervello un sistema formidabile per la

sopravvivenza della nostra specie, anche credendo a cose decisamente false. Attraverso la narrazione di alcune storie incredibili, perlusteremo le radici biologiche e psicologiche che alimentano la necessità di credere e, ricorrendo alle ricerche più recenti, scopriremo le funzioni tuttora svolte dai sistemi di credenza. Nel corso del viaggio, acquisiremo familiarità con gli strumenti dell'indagine scientifica e, imparando a valutare l'attendibilità e la

veridicità delle credenze, ci abitueremo a ragionare come scienziati, diventeremo consapevoli dei nostri limiti ed errori, saremo pronti a cambiare idea di fronte a evidenze solide che ci contraddicono e a trattare con chi non vuol dare retta alla ragione. Ma, soprattutto, impareremo a coltivare l'unico vero antidoto contro il pregiudizio e la superstizione: una curiosità inesauribile. Eccole in azione, le credenze: le troviamo in chi vede complotti

ovunque o in chi compie atrocità, pensandosi nel giusto; le riconosciamo in chi cerca conforto negli extraterrestri, in medium o guru di varia origine e provenienza; le sentiamo radicate in chi crede in entità spirituali e cerca spiegazioni sovrannaturali. Perché? Massimo Polidoro, il più celebre indagatore di misteri e smascheratore di inganni al servizio della scienza, ci conduce a esplorare uno dei bisogni più antichi dell'uomo: credere. "Questo libro è prezioso proprio perché ci

aiuta ad allenare la parte più difficile, ed esaltante, dell'imperfetta natura umana: saper dire di no alle scorciatoie mentali." TELMO PIEVANI "Massimo è eccellente! Riesce a capire al volo e a risolvere cose complicate, là dove gli altri solitamente falliscono." PIERO ANGELA "Un vero segugio. Se non siete di coloro che piangono quando gli rivelano che Babbo Natale non esiste, imparerete da Massimo Polidoro molte storie divertenti e istruttive." UMBERTO ECO "Massimo è riuscito a

sistematizzare e a dare una direzione a un modello di pensiero, e questo non è facile. Lo ha fatto senza fronzoli. Bravo!" MARCO MALVALDI *La scienza dell'incredibile Mimesis* Noi siamo il risultato di una serie di imperfezioni che hanno avuto successo. Il nostro cervello e il nostro genoma, due tra i sistemi più complessi che la natura abbia prodotto, sono pieni di imperfezioni. Sono le strutture imperfette a farci capire in che modo funziona

l'evoluzione: non come un ingegnere che ottimizza sistematicamente le proprie invenzioni, ma come un artigiano che fa quel che può con il materiale a disposizione, trasformandolo con fantasia, arrangiandosi e rimaneggiando. Anche la storia naturale che ci ha condotto fin qui è un catalogo di imperfezioni che hanno funzionato, a partire da quella infinitesima deviazione nel vuoto quantistico primordiale da cui è nato l'universo. Il filosofo della scienza ed evoluzionista

Telmo Pievani, tra i più affermati scrittori di scienza italiani, ritorna con un saggio sorprendente in cui Lucrezio e la scienza del XXI secolo vanno a braccetto. Ripercorrere la storia dell'imperfezione è importante perché oggi una potentissima specie imperfetta domina il pianeta: dunque, comprendereste un'auto usata da Homo sapiens? *Decidere* Jaca Book
Dieci proposte concettuali e operative per rendere le città grandi e piccole adatte a rispondere alle

istanze del secolo e a resistere virtuosamente alla crisi dell'Antropocene: dieci strategie per cominciare a progettare, qui e ora, una realtà urbana più sostenibile, collaborativa, creativa e digitale, capace di comunicare con la comunità che la abita e con l'ambiente che la circonda, sensibile alle sfide del presente e aperta a quelle che ci aspettano. Perché a salvarci dalle patologie dell'attuale modello di sviluppo può essere solo un urbanesimo rinnovato,

che guardi anzitutto alla sostenibilità ecologica, economica e sociale e che trasformi la città in ciò che dovrebbe essere: «dispositivo di valorizzazione della condizione umana» e alleanza generativa di futuro.

Di chi è la colpa? Edizioni MCE

Trattata come tema fine a sé stesso, avulso dall'impronta scientifica delle professioni sanitarie, la relazione medico-paziente è stata spesso svalutata sul piano di un rapporto di tipo

filantropico, non solo improbabile, ma anche fuorviante. La medicina occidentale è una scienza, così come è stata teorizzata dal suo fondatore riconosciuto. Una relazione che abbia un grado accettabile di comprensione reciproca è indispensabile alla natura scientifica delle professioni sanitarie. Medico (e infermiere) e paziente dovrebbero essere coinvolti in un'esperienza di apprendimento reciproco, dialettico, non astrattamente

convergente. L'ammalato ha bisogno del medico perché lui stesso, prima di chiunque altro, capisca cosa gli sta succedendo; al tempo stesso il medico, se non vuole rinchiudersi in un sapere tautologico, deve accettare la sfida che si cela nell'unicità del soggetto che si rivolge a lui, poiché è questa sfida che lo porta a varcare la soglia "di ciò che sa già", per puntare allo sviluppo delle sue conoscenze, in definitiva per essere scienziato della salute. *La programmazione verticale* Mimesis

Con la collaborazione di Sabah Abouessalam Cosa fa emergere la pandemia? La necessità di un nuovo umanesimo Non riuscendo a dare un senso alla pandemia, impariamo da essa per il futuro. Un minuscolo virus in una città molto lontana della Cina ha scatenato lo sconvolgimento del mondo. L'elettroshock sarà sufficiente per rendere finalmente tutti gli umani consapevoli di una comunità di destino? Per rallentare la corsa frenetica allo sviluppo tecnico ed economico?

Siamo entrati nell'era delle grandi incertezze. Il futuro imprevedibile è in gestazione oggi. Assicuriamoci che tenda a una rigenerazione della politica, alla protezione del pianeta e a un'umanizzazione della società: è tempo di cambiare strada.

I teatri delle competenze Dal rituale ancestrale al neuromarketing tra musicale, sociale e biologico Booksprint
C'è un luogo comune e universale che ha dato vita all'umanità e in cui

ogni essere umano continua a nascere. Questo luogo è il discorso, il sermo, direbbe Orazio: liquido amniotico dello spirito che ci traghetta dalla natura alla cultura, dalla vita istintiva alla vita sociale. Questa semplice evidenza reca però con sé tutti i problemi e i paradossi delle nostre credenze e dei nostri saperi, quindi i limiti delle nostre pretese verità e l'ambiguità di una presunta idea di realtà che da molto tempo ci accompagna. Il libro ne attraversa

esemplarmente numerose figure emblematiche: dall'idioma dell'antico mondo della poesia cinese alla riflessione greca sui nomi, ai dialetti e alle lingue del medio evo e del mondo romano, alla formazione della nostra lingua volgare, sino ai lessici paradossali delle moderne scienze della natura e alla evoluzione darwiniana delle forme di vita. Da questi e da ancora altri percorsi emerge la proposta di una nuova etica del discorso, che ne curi le cecità e le superstizioni: estremo

dono della filosofia al
 senso dell'uomo
 planetario in cammino.
*E avvertirono il cielo. La
 nascita della cultura* MIT
 Press
 Nel 2021 ricorre il 150°
 anniversario della
 pubblicazione de *L'origine
 dell'uomo e la selezione
 sessuale* di Charles
 Darwin, opera che,
 unitamente a *L'origine
 delle specie* dello stesso
 autore, ha dato una svolta
 decisiva non solo alla
 scienza moderna, ma
 anche alla visione del
 mondo, della vita,
 dell'uomo, della storia,

nonché al rapporto tra
 scienza e fede, tra sapere
 scientifico e antropologia
 cristiana. L'anniversario
 darwiniano che si celebra
 nel corso del 2021
 suggerisce di tornare
 sull'argomento riservando
 un'attenzione particolare
 al posto che occupa
 l'essere umano nella
 storia evolutiva del nostro
 pianeta, in un tempo in
 cui sembra farsi sempre
 più strada la convinzione
 che sia finita l'era
 dell'"eccezione umana"
 (J.-M. Schaeffer) e sia
 stata inaugurata l'era
 dell'intelligenza artificiale

e delle più complesse
 forme di post-umanesimo,
 di trans-umanesimo, di
 metamorfosi dell'umano
 in campo filosofico,
 scientifico e tecnico. Il
 libro, costituito da due
 ampie parti, prova a fare
 il punto della situazione
 considerando come
 possibile e fruttuoso il
 confronto critico tra
 scienza e teologia per la
 comprensione dell'uomo e
 del suo posto nel mondo.
Il nostro tempo Edizioni
 Centro Studi Erickson
 Il sentimento della colpa,
 insieme a quello della
 gioia e del dolore, è il

sentimento più radicato nell'esperienza umana, da sempre. Grazie alla psicoanalisi siamo in grado di conoscere l'origine del senso di colpa e le ragioni del bisogno di punizione verso se stessi (espiazione) e verso gli altri (capro espiatorio). La psicoanalisi ci offre anche la possibilità di optare per un passaggio da una morale della colpa a un'etica del danno, grazie alla distinzione tra giudizio di fatto (responsabilità) e giudizio di merito (colpevolezza) e alla convenienza di

sostituire all'angoscia sterile del senso di colpa il dispiacere per il danno causato dai nostri errori e la possibilità di ripararlo. Anche il concetto di perdono riceve una nuova valenza e se ne può valutare la convenienza nella risoluzione dei conflitti relazionali, specie in quelli di coppia. Sul piano sociale, è così possibile passare da una concezione retributiva a una concezione riparativa della giustizia, dove la pena non è più intesa come l'espiazione di una colpa ma come l'offerta di

una possibilità di riparazione di un danno.
Cambia la tua vita o affronta l'estinzione

Jaca Book

In questo libro l'autrice compie il tentativo disarmante di ripensare la condizione umana assediata dalla finitudine e dall'imperfezione, alla luce dei contributi formidabili ma divergenti negli scopi e nei metodi che le scienze fisiche, per un verso, e le antiche discipline spirituali, per l'altro, hanno dato alla costruzione di una società planetaria. Nella prima

parte, a fisici di vaglia, convinti che la scienza “salverà” il mondo e impegnati a puntare alle strabilianti conquiste tecnologiche di un futuro alle porte, esperti tibetani di meditazione profonda tra i quali il XIV Dalai Lama e ricercatori buddhisti di vari paesi mostrano a loro volta in

teoria e in pratica che i metodi di coltivazione interiore testati nei millenni: vigilanza del respiro, risveglio alla consapevolezza silenziosa, immersione contemplativa, concorrono ad avviare un’esperienza interiormente trasformativa giovevole non a “uscire dal mondo”

ma a entrarvi più a fondo. Ne offrono una vivida testimonianza i temi degli scritti orientali raccolti nella seconda parte. All’epilogo un cambio repentino di atmosfera dirige lo sguardo sulle remote distanze galattiche in compagnia dell’astrofisico vietnamita Trinh Xuan Thuan.